al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio ... cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali ... al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni ... mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi del... 12.50 ecc.; però è più conveniente prendere l'abbonamento al... della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Martedì 2 Gennaio 1906.

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 8754

...NNO POLITICO.

...A ROMA.

... oggi nella sala del trono ... sovrani, circondati dalle ... militari ricevettero le ... del Parlamento per gli ... anno. Il re indossava ... generale, aveva il collare ... nziata e altre decorazioni ... regina indossava un magnifico ... di seta gris perle con lungo ... e ricami rosa; al collo portava ... «collier» di perle e brillanti. ... testa aveva un diadema di brillanti e smeraldi. Gli alti dignitari della ... militare erano in divisa con deco...

... furono ricevute le rappresentanze del Senato. Dopo il discorso ... sovrani si intrattennero affabilmente ... tutti i senatori esprimendo ... viva riconoscenza per le manifestazioni di devozione. Si interessarono ... delle regioni alle quali ... apparteneva; e diedero ... principino Umberto, delle ... ecc.

... presidenza del Senato era ... della commissione senatoria ... senatori Medici, ... Borgatta, Mosso, Besozzi. Dopo il Quirinale ... si recarono al palazzo ... La regina madre dopo la ... degli auguri si intrattenne ... senatori a parlare d'arte, letteratura ...

Con l'assessore conte di S. Martino si felicitò per il successo ottenuto dal concerto popolare dell'orchestra municipale e del felice inizio delle recite al Teatro Argentina.

ROMA 1. (N). Questa sera alle 8 al Quirinale fu imbandito il pranzo di Corte al quale erano invitati i ministri, il senatore Rattazzi, i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, i comandanti di corpo d'armata e delle divisioni militari di Roma, il presidente del Consiglio di Stato, il primo presidente procuratore generale della Cassazione Finali, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Giannotti, il generale Brusati, il sindaco di Roma, il prefetto, il presidente del Tribunale di guerra e marina e le case civili e militari del re e della regina.

IN UNGHERIA.

Accuse e difese del Governo.

BUDAPEST 1. (U. B.) A mezzogiorno i ministri e numerosi amici politici del ministero si raccolsero nell'abitazione del presidente Fejervary. Questi rispondendo ad un discorso del ministro della giustizia Lanyi disse fra altro che, dopo il risultato delle ultime elezioni, l'attuale maggioranza sarebbe stata in dovere di assumere il Governo, ma essa si sottrasse a questo dovere ed alla responsabilità impostale dal voto della nazione dedicandosi invece esclusivamente alla cura di realizzare le sue idee particolari. Affinchè non subentrasse alcun ... nell'amministrazione dello Stato, egli ed i suoi colleghi ministri, obbedendo ad un comando del re, assunsero il Governo ed adempirono il loro grave dovere ad onta di molti ostacoli, biasimi, dileggi e calunnie. Spera che si addiverrà ad un componimento pacifico e costituzionale della crisi. Dichiara che resterà al suo posto ed invoca l'appoggio degli amici (applausi).

Kossuth preannuncia la lotta ad oltranza.

BUDAPEST 1. (U. B.) I deputati del partito dell'indipendenza furono ricevuti a mezzogiorno da Francesco Kossuth, a cui il deputato Giulio Saghy presentò gli auguri del partito. Kossuth ringraziò e tenne un discorso, in cui disse: L'anno scorso cominciò colla lotta e finì colla lotta. La meta non fu raggiunta, ma si ridestò l'opinione pubblica, nella nazione ritornarono l'amor proprio e la forza di volere, e i vari partiti si riunirono a difesa della patria. Vi furono dei danni materiali, ma le condizioni economiche generali del paese non furono scosse. La lunga serie d'illegalità rinforzò sensibilmente il partito dell'indipendenza: il re prenda ciò a cognizione (vivi applausi e grida di evviva). Il re sappia pure che il partito dell'indipendenza era pronto, pur mantenendo intatti i principî del suo programma, ad assumere insieme cogli altri partiti coalizzati il Governo in base al programma esposto nell'indirizzo, co... e avuto lotte interne pel diritto di ... il sovrano avrebbe potuto pro... negli ultimi anni della sua vita ... che è preziosa pei cittadini, ma ... re. Invece la Corona ha mantenuto rigido «non possumus» e un ... anticostituzionale e illegale ... con violenza il paese. In tal caso ... costituzionale della nazione nel rifiutare le tasse e le reclute ... di usare quest'arma le è san... imposto, dalla costituzione ... Governo in cui non ha fiducia. ... l'uso di quest'arma danneggia la nazione stessa, ma ciò non ... evitare. La nazione deve sopportare ... danno, nel convincimento che ... porta con sè dei sacrifici. La ... che un terzo del contingente manca all'esercito, e che i ri... supplementi ... cuna. In tali condizioni l'esercito potrebbe difendere il paese, e ringraziare Iddio che nessun ... terno lo minaccia. Ma invece ... conseguenza delle condizioni ... l'indebolimento di quella po... monarchia come grande po... resto è più nell'interesse ... che della nazione. Kossuth ... ogi agli impiegati che nei ... o contro gli organi del Governo ... in giuoco la loro esistenza ... trionferà la giusta causa ... sarà compito del Parlamento ... e a quei combattenti ... orale e materiale. Kossuth si domanda che cosa porterà ... vo, debbo rispondere: niente ... in continuazione della lotta! ... issimi, prolungati). Se però il sovrano desidera la pace, la nazione è sempre pronta a concludere una pace onorevole. Kossuth aggiunge che si fanno anche attualmente delle pratiche, ma finora non fu trovata la base per un compromesso conveniente, e che è nell'interesse della nazione che si allontani al più presto il Governo che calpesta le leggi. Augura infine che i partiti coalizzati restino uniti nella lotta, e confida nella realizzazione dei principî del partito dell'indipendenza (applausi e grida di evviva).

Andrassy e i costituzionali.

BUDAPEST 1. (N). Il conte Giulio Andrassy, ricevendo i membri del partito costituzionale recatisi a presentargli gli auguri di Capodanno, rivolse loro un lungo discorso, in cui disse fra altro che questo Capodanno è molto triste, e che l'anno trascorso fu cattivo e doloroso tanto pel sovrano quanto per la nazione. Chi può dire come sarà l'avvenire? una cosa sola è confortante, che la nazione ha saputo tutelare la sua posizione con dignità, con serietà ed energia. Il merito maggiore l'ebbero gli impiegati che tutto sacrificarono alla difesa della costituzione; quindi la prima parola di riconoscenza va tributata a quei patriotti che sopportarono ogni sacrificio per la libertà della patria. La nazione ungherese ha dimostrato che non si deve nè si può governare contro la sua volontà. Il Governo attuale non è padrone della situazione, i suoi organi non hanno autorità; la società li fugge e non li obbedisce. L'influenza del Governo non va più in là della punta delle baionette dei gendarmi. Nondimeno la gioia pei successi finora ottenuti non è vera gioia; vera soddisfazione si proverà quando cesserà questa lotta, ma la pace non potrà essere conclusa che a condizioni onorevoli, che la nazione possa accettare senza umiliazione. Una pace conclusa sotto altre condizioni sarebbe dannosa tanto agli interessi del re quanto a quelli della nazione. Non vi potrebbe essere maggiore sventura pel sovrano e per la sua autorità che se la nazione ungherese fosse costretta a convincersi di dover rinunziare a tutto ciò cui essa aspira riguardo all'esercito. L'Ungheria cesserebbe allora di servire quella dinastia da cui fu così umiliata; e chi non sa che senza l'appoggio dell'Ungheria la monarchia a.-u. non potrebbe più conservare la sua posizione europea? Quando l'Ungheria fosse malcontenta e irritata, il sovrano cesserebbe d'essere un fattore rispettabile e temibile in Europa. All'umiliazione terrebbe dietro l'impotenza di fronte all'estero. L'oratore afferma la necessità della nazionalizzazione dell'esercito, e dice che, se la nazione dovesse rinunziare alle sue legittime aspirazioni soltanto per poter salvare ancora il residuo delle sue libertà, prenderebbe il sopravvento in paese un tale spirito, che il mantenimento del dualismo non sarebbe possibile che con... zione. Invece il re non perde nulla della sua autorità e del suo prestigio facendo concessioni costituzionali alla nazione e accontentando il suo popolo. Concludendo, Andrassy disse che egli farà tutto il possibile perchè si possa raggiungere una buona pace, e invocò all'uopo l'appoggio del partito, di cui ricambiò gli auguri. Il discorso fu accolto da vivi applausi.

L'augurio del presidente del partito liberale.

BUDAPEST 1. (U. B.) I deputati del partito liberale con a capo l'ex-ministro del commercio Hieronymi si recarono dal presidente del partito bar. Podmaniczky, per porgergli gli auguri di Capodanno. Hieronymi accennò ai continui aggiornamenti del Parlamento, che rendono impossibile la regolazione delle questioni commerciali, cosicchè pel primo di marzo del 1906 è da temersi o un grave confusionismo nei rapporti commerciali, ... che il Governo conchiuda illegalmente senza la cooperazione del Parlamento i trattati; perciò augura che si solva quanto prima la crisi.

Le speranze di Zichy e i voti di P...

BUDAPEST 1. (U. B.) Il ... Aladar Zichy rispondendo alle fel...azioni del partito popolare disse ch... la nazione ed il sovrano regnano... ...anto dei malintesi, mentre gli int...ssi sono identici per entrambi. Spera ... che si avrà presto la soluzione della ...risi.

BUDAPEST 1. (U. B.) Il barone Banffy ricevette i depu...ti del partito nuovo. Rispondendo al discorso del deputato Bene, disse che ritiene inopportuno una enunciazione circa l'avvenire: attualmente si tratta di difendere la costituzione e di null'altro. Come che il partito, il cui programma tende alla creazione d'un forte Stato nazionale ungherese, troverà numerosi seguaci.

Riunione dei partiti coalizzati alla Camera.

BUDAPEST 1 (U. B.) All'1 pom. si riunirono alla Camera i deputati di tutti i partiti coalizzati in cui nome il deputato Szivak porse gli auguri al presidente Justh. Questi rispondendo disse che la comparsa di tutti i partiti coalizzati dimostra che i tentativi di provocare lo sfacelo della coalizione sono falliti. Disse che ora più che mai è necessaria la concordia per difendere la legge e per tutelare le sorti della nazione (applausi).

A PARIGI.

I ricevimento all'Eliseo.

PARIGI 1. (N). I ricevimenti di Capodanno all'Eliseo si svolsero col cerimoniale d'uso. A differenza degli altri anni non comparvero i rappresentanti dei culti. L'arcivescovo di Parigi, che ogni anno faceva visita al presidente Loubet il 31 dicembre, ieri tralasciò questa visita. Loubet, rispondendo al discorso del presidente del Senato Fallières, disse che fra poche settimane si ritirerà dalla presidenza, ed espresse il suo rincrescimento che le circostanze non gli abbiano permesso di fare anche di più per la Francia e per la Repubblica: lo conforta però la consapevolezza d'aver fatto sempre tutto il suo dovere e con tutte le sue forze.

L'ambasciatore italiano conte Tornielli rivolse a Loubet un discorso in cui disse: «Il corpo diplomatico presentandovi i suoi auguri non crede d'adempiere una vuota formalità. Al principio dell'anno decorso l'umanità stava tutta sotto l'impressione di dolorose commozioni, le quali però furono mitigate dal generale convincimento che l'azione morale a favore della solidarietà degli interessi essenziali dei popoli e dei loro pacifici rapporti trovava vigoroso appoggio in Francia. Gli auguri da noi espressivi l'anno scorso in questo stesso giorno si sono avverati. Di ciò noi possiamo felicitarci, giacchè noi fummo testimoni della continuazione di quella benefica azione. Il consolidamento della possente forza dell'opinione pubblica permise di promuovere opere durature di progresso civile, alle quali la Francia non può cessare di cooperare se non vuol rinunziare alle sue più nobili e più gloriose tradizioni.

Io, disse l'ambasciatore, ritengo che il retaggio della pace internazionale ci appare particolarmente garantito dal fatto che essa sta sotto l'egida d'una grande forza morale. Infine Tornielli espresse i più sinceri auguri per la Francia e Loubet.

Loubet rispose ricordando innanzi tutto gli auguri da lui espressi al principio dell'anno decorso, e continuò: Quella pace che noi allora ansiosamente desideravamo che le idee della ...ilità. La ... conquistata nel mondo ha avuto in questo felice risultato la parte maggiore. La sua autorità persuasiva e benefica non si è forse mai manifestata in modo così palese. Noi possiamo trarre da ciò il più fevorevole augurio. Loubet chiuse esprimendo i più sinceri auguri per l'anno nuovo.

I MINISTRI ITALIANI ... CONSIGLIO.

Per i sottosegret... vacanti.

ROMA 1. (N). Il «Popolo romano» dice che il Consiglio dei ministri tenutosi iersera, dopo aver ...rigato varie questioni d'ordinaria amministrazione, ha approvato la destituzione dell'ex-ministro Pedotti al ...ando del primo corpo d'armata (T... dal ministro delle finanze circa le ...sserci spagnuole entrate nei punti ...chi italiani durante la temporanea ...plicazione del «modus vivendi», che ...evono essere sottoposte alla tariffa generale ovvero a quella concordata nel «modus vivendi». Il «Popolo romano» dice che il Consiglio decise l'applicazione del «modus vivendi». Aggiunge che fu rinviata al prossimo Consiglio la nomina dei titolari ai due posti vacanti di sottosegretario.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» dice che fra i nomi più probabili come sottosegretari di Stato si fanno quelli dell'on. Dari, deputato di S. Benedetto del Tronto, per i Lavori pubblici, e l'on. Da Como, deputato di Lonato, per l'Agricoltura.

Per l'irrigazione dell'altipiano eritreo.

ROMA 1. (N). Il «Messaggero» annunzia che per incarico del ministro degli esteri e dietro richiesta del governatore Martini partirà per l'Eritrea il 3 corrente l'ing. Colletta, presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Lo scopo di questa missione è la regolazione generale del fiume Gaso, onde preparare gli studi delle opere necessarie per poter usare le sue acque a scopo d'irrigazione.

La rivoluzione repressa a Mosca, sta per scoppiare a Pietroburgo.

PIETROBURGO 1. (N). Il consiglio dei delegati degli operai di Pietroburgo, dopo aver udito la relazione sui fatti di Mosca, fatta da un compagno arrivato da quella città, deliberò che lo sciopero generale cessi con il 1. gennaio, perchè la lotta del popolo contro il Governo non può limitarsi alla disorganizzazione della vita economica del paese. In molte regioni della Russia il movimento ha già preso il carattere dell'insurrezione, e si deve iniziare subito anche a Pietroburgo l'organizzazione dell'insurrezione armata.

PIETROBURGO 1. (N). Secondo il giornale «Molva», i rivoluzionari avevano il progetto di far saltare in aria con pirossilina la notte del 30 dicembre il ponte della ferrovia Pietroburgo-Nicolai. Il progetto fu svelato alle autorità e la polizia sequestrò il 29, in una casa sul Vassili Ostrov, dieci libbre di pirossilina e arrestò il proprietario dell'abitazione. Negli ultimi giorni si arrestarono molti socialisti.

MOSCA 1. (Ag. teleg. pietr.). Una banda di rivoluzionari, trinceratasi nella fabbrica Prochoroff, dove si trova la sede principale dei rivoluzionari, si è arresa, e ha consegnate le armi. Le autorità amministrative avevano avvisato gli abitanti del quartiere di Presnaia dell'imminente bombardamento, e allestì ricoveri per le donne e per i bambini. L'occupazione del quartiere di Preznaia fu fatta dal reggimento della guardia di Semenoff, senza continuare il bombardamento, recando così meno danni che fosse possibile. I danni recati finora in questa parte della città, ammontano a parecchi milioni di rubli. Giungono qui continuamente nuovi rinforzi di truppe.

L'esercizio ferroviario, dove è stato interrotto, sarà riattivato dalle truppe.

Sintomi di pacificazione nelle provincie baltiche.

RIGA 1. (B). Nelle parti lettoni delle provincie del Baltico si notano vari indizi di pacificazione. Negli ultimi giorni non si ebbero nuovi moti rivoluzionari. A Riga continua lo sciopero ferroviario e quello dei macellai. Le truppe perseguitano le bande degli insorti, gli agitatori e le autorità costituite dai ribelli. La propaganda rivoluzionaria si è estesa ora verso il nord della Livonia, dove si distruggono le possessioni e si commet...

PIETROBURGO 1. (N). Il «Novoje Vremja» ha dalle provincie baltiche: Nella Curlandia le truppe non sono ancora entrate in azione. Da Jelez si telegrafa in data 29 dicembre, che colà furono arrestati dieci membri del comitato per lo sciopero; dopo ciò fu subito ripreso il servizio ferroviario.

DORPAT 1. (N). Il governatore generale Sollahub diresse ai comuni e a tutta la popolazione un manifesto, in cui ordina d'obbedire all'intimazione dell'autorità militare d'indicare i nomi delle persone che si sono impadronite dei pubblici poteri, e di consegnare le armi. Se quest'ordine non sarà eseguito, gli abitanti dei comuni, in forza d'una sentenza del tribunale militare, saranno mandati nei governatorati della Russia settentrionale.

RIGA 1. (N). Per ordine del governatore generale della Livonia, della Curlandia e di Riga, furono praticati numerosi arresti. Eccezione fatta di singoli assalti contro qualche pattuglia in città, non avvennero disordini. Una banda di trenta individui diede l'assalto ad una polveriera presso Riga e portò via trenta chilogrammi di polvere e delle micce.

A Kieff si arrestano anche gli scolaretti.

KIEFF 1. (N). La scorsa notte si arrestarono qui numerosi allievi delle scuole popolari, benchè non si fossero trovate presso di loro carte compromettenti. I piccoli arrestati sono tenuti come gli altri delinquenti politici nel più rigoroso arresto isolato. Nella settimana scorsa si arrestarono qui e nei dintorni circa duemila persone.

KIEFF 1. (N). Nei villaggi dei dintorni e nella località di Gorodin incominciarono dei disordini contro gli ebrei. La truppa si mantiene passiva.

LEOPOLI 1. (N). A quanto si comunica da Kieff, si sequestrarono ieri presso Schmarinka delle casse piene di shrapnells destinate per i rivoluzionari.

Sei bombe in un giorno a Odessa.

ODESSA 1. (N). Nel centro della città fu lanciata una bomba, che esplose e ferì leggermente sei persone. In un commissariato di polizia esplose pure una bomba, che uccise un funzionario e ferì gravemente tre ufficiali.

In un grande caffè si lanciarono oggi quattro bombe, che causarono gravi devastazioni; numerose persone rimasero ferite. Anche in un altro locale fu trovata una bomba.

Lo sciopero di Varsavia fallito.

BERLINO 1. (N). La «Wolff» ha da Varsavia in data 31: qui si riprenderà il lavoro probabilmente martedì. Ad onta degli sforzi degli agitatori, l'idea dello sciopero generale va perdendo aderenti. Il servizio ferroviario per Pietroburgo e Brest è regolare. Sulla linea di Mlava si fa partire ogni giorno un treno guidato da soldati. Di notte invece il servizio viene sospeso, temendosi tentativi di far deragliare i treni. Presso Sosnovice e Censtochau, vari attentati di questo genere poterono essere frustrati.

Il fermento in Siberia.

PIETROBURGO 1. (N). Dalla Siberia arrivano notizie inquietanti. La stazione di Krasnarja sarebbe nelle mani degli insorti.

PIETROBURGO 1. (N). Da Mosca si hanno scarsissime notizie, ma ormai l'insurrezione si può considerare repressa. Si sarebbe fatto saltare il grande ponte ferroviario sul Volga presso Syrsan mentre vi passava un treno militare. Con la distruzione di questo ponte rimarrebbero tagliate le comunicazioni della Siberia con la Russia europea.

Scontro fra due treni militari.

JELISABETHGRAD 1. (N). Fra le stazioni di Snamenskaja e Trepovka avvenne uno scontro fra due treni militari; dodici persone sarebbero rimaste morte.

Il bilancio russo pro 1906.

PIETROBURGO 1. (B). Lo «Slovo» reca i seguenti dati del bilancio preventivo dello Stato per il 1906. Le rendite ordinarie sono preventivate in due miliardi; le spese in otto milioni meno dell'anno scorso. Per il miglioramento delle paghe dei soldati sono inscritti 19 milioni, e per il rinforzo della polizia 21. La costruzione di nuove navi da guerra fu prorogata. I 60 milioni richiesti dal ministero della marina per le navi già ordinate saranno ridotti a 38. Per la liquidazione delle spese di guerra furono assegnati, anzichè i 600 milioni richiesti, soltanto 400 milioni, i quali saranno procacciati con l'emissione di buoni del tesoro a breve scadenza.

La questione dei dazi in Inghilterra. e i libero-scambisti.

LONDRA 1. (N). Il duca di Devonshire ha diretto un manifesto agli unionisti libero-scambisti, in cui dice non essere probabile che l'attuale Governo presenti al nuovo Parlamento un progetto di legge per l'«home rule» irlandese. Egli dice poi che le questioni fiscali non possono essere lasciate da parte, e ammonisce gli unionisti libero-scambisti di regolare il loro contegno, colà dove non sarà possibile che essi si eleggano un proprio rappresentante al Parlamento, in modo da dimostrare che gli unionisti nel loro complesso non assumono alcuna responsabilità pei dazi protezionisti.

Campbell Bannerman e l'esportazione dei carboni.

LONDRA 1. (N). Il primo ministro Campbell-Bannerman in un discorso diretto ai delegati della Lega dei proprietari di miniere della Scozia disse che il Governo è concorde nell'opinione che la tassa sull'esportazione di carbone pesi senza dubbio gravemente sull'industria carbonifera. Qualora la situazione finanziaria generale prendesse una piega soddisfacente, la soppressione di quella tassa sarebbe una delle prime cure del Governo.

La prima applicazione della legge inglese sugli immigranti.

LONDRA 1. (N). In forza della nuova legge sull'immigrazione, che entra in vigore con oggi, su 42 emigranti giunti da Amburgo, ne furono respinti 24.

... Arresti ...

... sso egli fece stendere al ... denunzia dell'accusa di ... a mattina di poi, tanto ... tempo alla duchessa di ... sare la frontiera, si recò ... nelle mani del Ministro ... vò l'indignazione generale ... ro la denunzia di Vittorio ... la Polizia e dalla Polizia ... litore era morto e la sua ... ggita; non restava altro ... la casa del suicida e ar... lie di lui. ... ski era una signora alta ... Essa protestò non solo ... anche la innocenza del ... sibile che il suo Ivano ... ato di una colpa così m... amiglia. ... ondo l'animo suo: ... assurdo!...

è l'unico indizio che abbiamo della vostra complicità nel brutto ...ato.

— Le prove Le prove - esclamava la infelice.

— Una sola basta per tutte: il suicidio - le si rispondeva.

— Il suicidio non prova nulla - ribatteva Irma. - Se egli si fosse ...eso colpevole del delitto che gli si è attribuito, avrebbe scritto, avrebbe con...sato.

«Perchè non ha scritto nulla

«Perchè non ha rivolto nemmeno un pensiero a me, ai suoi figli, che sono carne della sua carne? Perchè non ha invocato perdono da me, dalle sue creature, che un giorno saranno in grado di comprendere e di giudicarlo?

— Si è trovato una lettera stracciata in minutissimi pezzi, nella stanza ove si è ucciso.

— Di chi è quella lettera?

— E' della sua complice; della duchessa Merickoff. Abbiamo potuto riunire tutti i pezzetti e ne conosciamo il contenuto.

— Leggetemi quella lettera.

Le fu letta la lettera.

— Tutto si spiega. Egli ebbe un torto: commise una mala azione, ma soltanto verso di me, verso i figli suoi.

«Io gli perdono ed essi gli perdoneranno. Ma dove si parla dei documenti sottratti in codesta lettera?

— Non occorre che la duchessa ne parli nell'atto in cui si congeda dal suo amante.

— Non occorre, sta bene; ma sarebbe necessario per provare l'accusa.

«Essa non gli parla che d'amore.

«E' notevole un passo. Lasciate che io lo rilegga. Sentite: «Il nostro amore è stato breve, nulla quindi, proprio nulla, ne offusca la soavità del ricordo».

«Non è così che si parla di un amore che ha spinto un uomo a commettere un'infamia.

«L'infamia deve turbare la soavità del ricordo.

«E più oltre: «Per un momento il cammino è stato comune e lo abbiamo percorso felicemente senza rinunziare alle gioie e alle ebbrezze che la sorte ci offriva per rendercelo lieto».

«Non si percorre felicemente il cammino della colpa: per quanto i colpevoli sieno cinici e incoscienti.

«Tutta la vita di mio marito prova che egli non era nè cinico, nè incosciente, altrimenti non gli sarebbe stato affidato un ufficio tanto delicato e che richiede doti di onestà e d'ingegno non comuni.

— Ma, signora mia - le disse un giudice - che cosa opponete a questa constatazione di fatto: i documenti mancano e sono importantissimi?

— ... mancano non li ha presi lui. ... chi dunque li ha presi, eccetto Gurovoski, che in un colloquio con la sua complice rivela la colpa e il giorno dopo si uccide?

— Chi riferisce quel colloquio?

— Due persone lo riferiscono. Esse lo hanno udito, non viste, nella serra del Palazzo Imperiale.

— Invoco un confronto con quei signori.

— Lo avrete.

E il confronto avvenne.

Vittorio ripetè parola per parola quanto si ricordava di aver udito nella serra; il tenente di Vallepiana confermò tutto, aggiungendo, anzi, qualche frase sfuggita a Vittorio.

Irma ascoltò con la più viva attenzione la deposizione dei due giovani, fissando loro in volto gli occhi lucenti e scrutatori.

Quando ebbero terminato rimase un momento silenziosa, poi disse freddamente:

— Voi avete riferito tutti i discorsi di mio marito e quasi nulla avete detto di quelli della duchessa.

«Questo non è un dialogo, è un soliloquio. Per renderci conto di questo colloquio fra complici, bisogna apprenderlo intiero.

«Procurate di ricordarvi, ve ne prego, anche le parole proferite dalla donna.

E allora s'impegnò un vivo dibattito fra Vittorio e il tenente da una parte e Irma dall'altra.

Quest'ultima aveva assunto la parte di giudice istruttore; di ogni proposizione attribuita al marito, voleva la relativa risposta della presunta complice di lui.

Procurava di mettere in contraddizione i due testimoni, con domande argute e sottili, oppure eccitava la loro memoria suggerendo, correggendo, modificando.

E con uno strano sforzo poderoso, stupefacente, riuscì a rimettere insieme il colloquio.

Poi imprese una profonda, minutissima disamina di esso.

Si esaltava nel sostenere la tesi che rivendicava l'onore del marito; e le parole uscivano dalla piccola bocca, atteggiata fieramente, copiose, rapide, eloquenti.

Il colloquio che abbiamo ricostruito - diceva la giovane signora - dimostra tutto il contrario di quello che sostiene l'accusa.

«Voi dite: Ivano e la duchessa, sono avvinti in doppio legame: quello dell'amore e quello della colpa.

«Io sostengo invece che sono avvinti da un solo legame: quello dell'amore.

E' doloroso per me dimostrare la cosa che mi ha offeso personalmente, che mi ha colpito nel mio affetto di moglie, ma lo faccio perchè ho qual... portante da difendere; ... me che ... porto, e ...

LONDRA 1. (N). Secondo un telegramma da Dover, si respinsero colà stamane un certo numero di cittadini esteri.

LONDRA 1. (Reuter). Gli immigranti giunti oggi da Amburgo a Grimsby, si respinsero soltanto, perchè mancavano dei necessari mezzi di sussistenza. Tutti gli immigranti che passarono il controllo sanitario erano fuggiaschi dalla Russia; i respinti ricorreranno alla Corte d'appello in affari di immigrazione. Il tribunale terrà la sua seduta domani.

La lotta elettorale in Inghilterra.

LONDRA 1. (N). Il comitato esecutivo del partito operaio pubblica la sua lista definitiva per le elezioni parlamentari, composta di 51 candidati. In quindici collegi elettorali la lotta si svolgerà fra i liberali, il partito operaio e i conservatori.

Le relazioni diplomatiche fra Inghilterra e Serbia.

LONDRA 1. (B). Contrariamente alle voci corse sulla pretesa imminente ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e la Serbia, l'agenzia «Reuter» apprende che non si ebbe alcun mutamento della situazione. Non è vero che il Governo inglese abbia deciso di accreditare un nuovo inviato a Belgrado.

Le dimissioni del presidente della Camera spagnola.

MADRID 1. (N). Il presidente della Camera, marchese Vega de Armijo, si è dimesso causa divergenze col ministro dell'interno.

BEGHE ECCLESIASTICHE IN TURCHIA.

COSTANTINOPOLI 1. (B). Nell'odierna seduta del Sinodo del patriarca ecumenico fu deciso di indirizzare al primate della chiesa rumena uno scritto, nel quale si dichiara che la chiesa madre, dolorosamente impressionata dalle misure prese dalle autorità rumene contro i parroci dei comuni greci di Calafat e di Giurgevo, è convinta che il primate riproverà queste misure e farà i passi necessari, perchè la persecuzione cessi.

Secondo un dispaccio del patriarcato, il caimacam del Monte Athos avrebbe perquisito con la forza il chiostro bulgaro di Zographon. Otto frati che sarebbero stati in relazione col comitato, furono scortati a Salonicco.

L'arciduca Francesco Carlo caduto pattinando. VIENNA 1. (B). L'arciduca Carlo, figlio maggiore dell'arciduca Ottone, cadde nel pomeriggio sul piazzale di pattinaggio in seguito a un urto con un altro pattinatore. L'arciduca riportò una frattura alla gamba destra. Il suo stato non è grave. Un medico della Società volontaria di salvataggio fece all'arciduca una fasciatura. Il ferito fu portato quindi nel palazzo dei suoi genitori.

Nell'esercito tedesco. BERLINO 1. (N). Il tenente generale de Moltke fu nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito. Il colonnello generale conte Schlieffen fu insignito [illegible] l'Aquila nera con brillanti e collocato «à la suite» dello stato maggiore generale dell'esercito.

Brusati al comando d'una divisione. ROMA 1. (N). L'«Avanti» conferma che il generale Brusati, aiutante del re, sarà dispensato dal suo ufficio di Corte per essere assegnato ad un comando di divisione. Afferma che le ragioni parrebbero le stesse che con unanime sorpresa hanno determinato il generale Pedotti a non accettare il portafogli della guerra. Queste ragioni, dice l'«Avanti», sono anche a nostra conoscenza, ma non crediamo di dovercene occupare.

De Felice nel giornalismo. ROMA 1. Il «Cittadino» annunzia che l'on. De Felice alla ripresa dei lavori parlamentari assumerà la direzione del giornale.

Onorificenze. VIENNA 1. (B). L'Imperatore conferì al presidente dei ministri, barone Gautsch, la gran croce dell'ordine di S. Stefano, e al ministro degli interni, conte Bylandt Reidt, la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Il vice-ammiraglio Bettòlo a Venezia. ROMA 1. (N). Il Foglio d'ordine della Marina reca che il vice-ammiraglio Bettòlo fu nominato comandante capo del 1.° dipartimento della Marina e della piazza marittima di Venezia.

All'Associazione della stampa italiana. ROMA 1. Iersera l'Associazione della stampa tenne la sua assemblea generale, per la discussione dei bilanci e la parziale rinnovazione delle cariche. Presiedeva l'onor. Barzilai, che espose il bilancio morale dell'Associazione nell'anno. L'assemblea approvò la gestione. Dopo una protesta del socio De Fiori contro i sequestri di telegrammi, cui si associò l'onor. Barzilai, il presidente propose e l'assemblea accettò per acclamazione di esprimere un voto di plauso e di ammirazione a Cesare Pascarella.

Seguì quindi lo spoglio delle schede per le elezioni delle cariche: Venne rieletto ad unanimità a presidente l'on. avv. Salvatore Barzilai; a vice-presidenti: il cav. Federico Fabbri e l'on. Pietro Lanza di Scalea; a consiglieri: Alessio Emilio, Fraschetti Scipione, Guglielminetti Augusto, Oddone Felice, Sobrero Cesare e Sprega Annibale; a probiviri: Bacchiani Alessandro, Cassola Garzia, De Sena Giovanni, Lozzi Vincenzo, Pompei Edoardo e Tosone Domenico; a revisori dei conti: Audino Adolfo, Garinei Raffaele e Olcelli Antonio.

Per un libretto d'opera.

MILANO 1. (N). Alla mezzanotte di ieri scadeva il termine del concorso indetto dall'editore Edoardo Sonzogno, con premi di venticinque e di diecimila lire, per un libretto d'opera. Fino a quell'ora giunsero 555 libretti. La giuria si compone di Giuseppe Giacosa, Angelo Orvieto, Gustavo Rovetta, Lorenzo Stecchetti e Arrigo Boito che probabilmente presiederà la commissione.

… Adriatico meridionale.

… sera … [illegible]

… zie. Molti fanali si spensero, molti vetri andarono in frantumi. Uno steamer che batteva bandiera danese venne raccolto fra Torre Pelosa e Torre … Un vitello di servizio è stato strappato dalla violenza delle onde nel porto. La bufera continua.

CRONACA LOCALE

Lo schema della riforma elettorale.

Trieste e alcune altre città.

Come Natale, così il Capo d'anno ha portato nei giornali di Vienna una vera fioritura di informazioni che si dicono autorevoli, sullo stadio attuale dei lavori che in seno al Governo procedono con febbrile alacrità per approntare il progetto della riforma elettorale. A non soffermarci su ripetizioni di cose già note, troviamo nella «Zeit» alcune notizie che in qualche punto essenziale si distaccano da quanto sinora si diffondeva a proposito delle intenzioni del Governo.

Riguardo all'obbligo di residenza, cioè alla condizione che i cittadini dello Stato per esercitare il diritto attivo di elezione abbiano a dimorare da un determinato periodo di tempo minimo nel luogo delle elezione, erasi annunziato sinora che il Governo aveva respinto la proposta dei cristiano-sociali di estendere tale obbligo a 5 anni ed aveva l'intenzione di limitarsi ad un anno, raddoppiando il termine sinora fissato per la quinta curia. Secondo la «Zeit» si farebbero invece due categorie di elettori: per i pertinenti al Comune e per i non pertinenti. I non pertinenti dovrebbero dimorare nel Comune (per essi straniero) almeno due anni per potervi esercitare il diritto di voto. Ai pertinenti invece basterebbero sei mesi. Un cittadino cioè che dopo aver dimorato altrove, facesse ritorno nel suo Comune di pertinenza, si acquisterebbe il diritto di voto già dopo sei mesi.

La «Zeit» annunzia inoltre che si farebbe ancora gran pressione sul Governo per indurlo ad ammettere il voto plurale, cioè un voto universale per tutti i cittadini dello Stato, maggiori d'età, non colpiti da indegnità penale e non trovantisi in servizio militare attivo; e poi un secondo voto per quelli che paghino una imposta fondiaria o industriale. Il Governo però non farebbe buon viso a questa idea.

In quanto al numero dei seggi e alla loro distribuzione, la «Zeit» fa credere che l'aumento dei seggi da 425 a 440 sia stato stabilito perchè risultata la necessità di accrescere il numero dei mandati per certe province e città, non si vorrebbe provocare disgusti col diminuire lo stato di possesso di altre provincie o città. Il che starebbe in contraddizione con l'intendimento da noi già confutato, di diminuire fra altro il numero dei deputati di Trieste, intendimento enunciato dallo stesso ministro degli interni in privati colloquii. A sua volta questa intenzione del Governo ai danni di Trieste sarebbe in contrasto diretto con quanto la «Zeit» scrive sulle direttive a cui il Ministero intende informarsi nella distribuzione dei [illegible] dono alle considerazioni svolte da noi nei recenti articoli sull'argomento, sono riassunte dal giornale viennese come segue: «Tutte le ipotesi parlamentari si basano sempre sulla premessa che ogni distretto elettorale debba comprendere una popolazione di 50.000 anime in media. Il Governo però intende di prendere in considerazione anche la contribuzione d'imposta, per modo che una maggiore contribuzione d'imposta compenserebbe anche una minore popolazione del rispettivo distretto elettorale, mentre d'altra parte la minore contribuzione d'imposta presupporrebbe una cifra più alta di popolazione. Da parte dei deputati si desidera che sia preso in riflesso anche l'aumento prevedibile delle popolazioni».

Fra le città capitali di provincia, che «per la cifra dei loro abitanti e per la importanza economica avranno aumentato il numero dei loro mandati», la «Zeit» pone Praga che avrà nel nuovo progetto otto deputati, Bruna che ne avrà quattro o cinque, e Graz che ne avrà pure quattro. Di Trieste non si parla in questa categoria: sarebbe gran ventura se la mettessero nel novero di quelle città o province, a cui se nulla sarà dato, nulla sarà almeno tolto. Eppure, mentre si svelano i propositi governativi per le altre parti dello Stato, si va disegnando sempre più stridente la ingiustizia che si vorrebbe inflitta a Trieste.

Prendiamo per buona moneta le rivelazioni della «Zeit». Come farebbe il Governo a dare dall'una parte a Praga che in città ha poco più di 220.000 abitanti, otto deputati e a Graz che appena 140.000 abitanti quattro deputati, e a Bruna che ha appena 110.000 abitanti, quattro o cinque, se dall'altra parte a Trieste con quasi 200.000 abitanti ne vuol togliere uno sui cinque seggi che la città possiede ora? Ma per Praga, Bruna e Graz si calcolerebbe in tal caso un deputato su circa 30.000 abitanti e per Trieste invece un deputato su 50.000; a dirittura poco meno del doppio. La proporzione potrebbe andare soltanto se Trieste pagasse la metà di quanto pagano d'imposta le altre tre città. Mentre invece Trieste non solo nulla ha da invidiare in quanto a potenzialità economica, alle capitali della Boemia, della Moravia e della Stiria, ma anzi in molti riguardi le supera, e di molto, in contribuzioni d'imposte e in ogni altro indice della importanza economica.

Si deve essere proprio curiosi di vedere le proposte definitive del Governo su questa materia della distribuzione dei seggi.

Per il momento ogni rivelazione che esce dai così detti circoli bene informati, mette in luce sempre più chiara la ingiustizia che si vuol commettere contro Trieste. Perchè - giova proclamarlo - se a Graz si dessero davvero quattro deputati e a Bruna altrettanti e otto a Praga, a Trieste non solo non si dovrebbe diminuire il numero attuale, non solo si dovrebbe mantenerlo a cinque, ma si dovrebbe accrescerlo a sette deputati. Giacchè le cifre non sono opinioni, non deve diventare un'opinione neanche la equità, se non ha da temere certi confronti, sui qu… à il caso di ritornare.

La soppressione della Facoltà di Wilten.

La nota ufficiale.

La notizia da noi recata e commentata giorni or sono, della soppressione della Facoltà giuridica italiana a Wilten, trova ora conferma ufficiale in una nota pubblicata dal «Bote für Tirol und Vorarlberg», organo della Luogotenenza di Innsbruck. La nota ha il seguente tenore:

«Il sig. Reggente dell'i. r. Ministero per il culto e l'istruzione, dopo avvenuto il ritiro del disegno di legge governativo per la istituzione di una Facoltà giuridica indipendente con lingua d'insegnamento italiana in Rovereto, ha trovato di sopprimere con dispaccio del 18 decembre a. c. anche formalmente col 31 decembre 1905 la Facoltà provvisoria di scienze giuridiche e di Stato con lingua d'insegnamento italiana ad Innsbruck, istituita in base al dispaccio ministeriale del 22 settembre 1904 e che dal principio di novembre 1904 aveva effettivamente cessato di funzionare. Ha trovato insieme di porre fuori di vigore le disposizioni del predetto dispaccio che si riferiscono a quella Facoltà, la quale perciò col 31 decembre 1905 avrà da interrompere la sua ulteriore attività. Dal 1. gennaio 1906 impoi non si tengono più ad Innsbruck esami di Stato teorici (storici, giudiziari e politici) in lingua italiana.

La nota ufficiosa, oltre ad essere documento storico che chiude e seppellisce una fase infausta della questione universitaria, conferma che il Governo ha corrisposto più sollecitamente di quanto forse poteva attendersi, all'impegno preso coi deputati italiani, di ritirare il disegno di legge per la Facoltà di Rovereto. Come a suo tempo abbiamo annunziato, i deputati italiani avevano richiesto che il ritiro seguisse appena chiuso lo scorcio di sessione della Camera dei deputati. Se il dispaccio ministeriale del 18 decembre p. p. può già dare per ritirato quel progetto, vuol dire che il Governo ha fatto pervenire alla presidenza della Camera la nota relativa al ritiro il giorno stesso in cui la Camera prendeva le vacanze di Natale e Capodanno; il che avveniva appunto il 18 decembre.

L'italianizzazione del Tirolo. Sotto questo titolo la rivista «Deutschland» pubblica un articolo del dott. Ewald Haufe, che la «Minerva» riassume nei suoi punti più caratteristici. Il dott. Haufe getta un grido d'allarme sui progressi dell'«italianizzazione del Tirolo», così denominado il fenomeno dell'espansione naturale dell'elemento trentino nel Tirolo.

Eppure, esclama l'articolista, vi sono tedeschi di un tale daltonismo politico, che già contano gli anni in cui il lago di Garda sarà tedesco, perchè su quel lago vi è un paio di tedeschi e alcuni loro connazionali lo frequentano durante la stagione invernale. Ma la verità è questa: che l'elemento tedesco nel Tirolo viene lentamente ma tenacemnte respinto verso il settentrione dall'elemento italiano.

Una ventina d'anni fa, a Bolzano non si sentivano che poche parole italiane; … italia, e nelle strade non poche insegne di bottega sono italiane. Lo stesso accade a Merano e perfino a Innsbruck: in quest'ultima città l'autore dell'articolo stando una mattina alla finestra dell'albergo, vide passare centinaia di lavoratori italiani.

Anche … mezzo alla classe degli impiegati l'elemento italiano fa grandi progressi: fra gl'impiegati ferroviari, postali e telegrafici il tipo italiano è sempre più frequente e finalmente l'elemento italiano si estende anche a certi rami di attività che fino a pochi decenni or sono erano nelle mani dei Tedeschi, quali l'agricoltura, la p…rizia, il servizio domestico.

La ragione di questa prevalenza dell'elemento italiano nel Tirolo, osserva il dott. Haufe - è presto trovata: «la mano d'opera italiana è più a buon mercato di quella tedesca». I Tedeschi proprietari di terreni si provvedono di personale italiano, perchè i lavoratori tedeschi pretendono salari maggiori e perchè si fa sempre più intensa l'affluenza dei contadini tedeschi nelle città.

Alla sempre maggiore prevalenza dell'elemento italiano concorre il fatto che le «famiglie italiane sono più prolifiche di quelle tedesche»; nella valle dello Ziller, per esempio, la quale si veniva spopolando perchè il numero degli emigranti superava ogni anno quello delle nascite; gli italiani si sono stabiliti e si sono venuti moltiplicando. Oltre all'essere meno costosa, la mano d'opera italiana ha sulla mano d'opera tedesca un'altra superiorità: essa è più assidua e diligente: mentre l'operaio tedesco spesso il lunedì non si presenta al lavoro, l'italiano si trova sempre al suo posto. Tutto sommato, la condizione presente è questa: che i «Tirolesi hanno bisogno degli italiani».

Il prof. Haufe crede che a creare questo stato di cose abbiano contribuito in primo luogo il predominio dei clericali, e poi la politica del Governo austriaco. Il clericalismo ha chiuso il Tirolo ad ogni espansione progressista: nè strade, nè ferrovie, nè scuole, nessun mezzo per mettersi a contatto col mondo; perfino i matrimoni dovevano contrarsi in una ristretta cerchia. Così, osserva l'articolista, il sangue della popolazione non si rinnova, e a migliaia si contano nel Tirolo i cretini; un fatto che anche Heine aveva notato, sessant'anni fa.

In quanto al Governo, esso avrebbe dovuto lasciare il Trentino agli italiani per poter conservare tedesco il Tirolo, avviandolo sulla strada del progresso. Invece, non ha fatto nè l'una nè l'altra di queste due cose, e dando prova di una incredibile miopia, ha permesso che per secoli i clericali tiranneggiassero i contadini tirolesi, riducendoli in un tale stato di inferiorità, che oggi essi sono divenuti incapaci di volere, onde facilmente l'elemento italiano li soverchia.

Però anche l'articolista mostra un discreto grado di miopia, quando consiglia i rimedi: la federazione di tutte le classi della popolazione, da quelle capitalistiche a quelle proletarie per impedire l'avanzata degli italiani; adoperare scuole, giornali, libri, arte, teatro, … mezzi per ridestare nei tirolesi i… tedesco. E mentre commemora la defunta Facoltà universitaria … ad Innsbruck, dice di non volerla neppure a Trieste (come c'entri Trieste con la conservazione del carattere tedesco del Tirolo, non si sa), e di preferirla a Trento o a Rovereto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In memoria del loro amato zio Aristide Th. Costantini; dai signori: Ugo Magrini cor. 25, Teodoro e Gina Magrini cor. 25, Rosa e dott. Giorgio Pitacco cor. 25, Ida Magrini Bremitz cor. 25, Carlo Costantini cor. 25, Teodoro Costantini e consorte cor. 25; dai signori: Riccardo e Antonietta Nordio cor. 15; Giorgio Musizza e sorelle corone 10; Giov. Ant. Picciòla corone 25.

In occasione del capodanno: Arturo Porlitz, cor. 10; Giovanni Scaramangà cor. 30; Adolfo Mordo cor. 50; comm. Giacomo Fano cor. 30; Bianca e Brunetto cor. 4; Umberto Cattarini cor. 1; Carlo Feresini cor. 1.20.

Raccolte alla vigilia dell'anno nuovo, nel Restaurant Pilsen in via del Torrente, cor. 22. Vinte al «simmel» in casa d'una signorina pseudo inglese, cor. 3.20. Raccolte da Spartaco, ricordando Garo, Garetto e Giacomo, cor. 17. Raccolte in casa di Luigi B., festeggiando l'ultimo dell'anno cor. 17.32 e lire 1. Da alcuni medici constatando il decesso dell'anno 1905 cor. 30. Da Lupo (per il Comitato delle signore) cor. 10. Raccolte da Susi, inneggiando alla Lega, 1 scellino e corone 2.2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo locale cor. 20 da R. Pitteri in morte dott. Aristide Costantini.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 pro fine d'anno dal signor Cesare di Veroli.

Le nuove opere d'arte al Museo Revoltella. Il Civico Museo di belle arti incomincia a dividere ormai la sorte di tutti gli altri musei cittadini: la collezione si arricchisse e le sale non bastano più a contenere le opere. Che cosa si farà tra un anno, tra due anni, se vi saranno nuovi acquisti all'Esposizione di Milano od altrove, se vi saranno nuovi doni di artisti e di cittadini munifici? Non da oggi siamo agli accomodamenti con lo spazio: la galleria si ordina, si riordina, cercando luce per i lavori che hanno bisogno di luce, ma purtroppo anche cercando posto per i lavori che non trovano posto: e dalle sale terrene, su su, fino all'ultimo piano, su su, fino agli appartamenti che il barone Revoltella si arredava con lo sfarzo dell'epoca sua, l'arte invade tutta la palazzina, l'arte la vuole tutta per sè, l'arte fa capire che fra poco non sarà per bastarle, come una fanciulla che incomincia a metter fuori le gambe dal gonnellino troppo corto degli anni passati.

Non neghiamo che è un felice imbarazzo, e che la città, proprietaria della magnifica raccolta, deve esserne pensierosa ed orgogliosa insieme. Intanto, quest'anno, provvedimenti risoluti dovettero prendersi: aprire al pubblico gli appartamenti Revoltella finora chiusi, e disporre in … cune pitture della raccolta; collocare il grande gruppo di Leonardo Bistolfi, «La croce», sull'ultimo pianerottolo della superba scalea, dove, per fortuna, la grande opera d'arte, forse la più grande del nostro Museo, ha un posto degno della sua nobile e monumentale bellezza.

Ancora si discute se, per isolarla in tutta la maestà e la robustezza della sua ispirazione, non debbano togliersi le vecchie statue accademiche, di mediocre manualità, che guardano i quattro angoli della ringhiera. Noi, per sentimento nostro, vi saremmo contrari, e non ammetteremmo tal toglimento se non come misura provvisoria, finchè non sia dato di collocare altrove la creazione bistolfiana. La scalea del palazzo Revoltella ha una magnificenza signorile; ma nello stesso tempo le sculture delle quali il suo creatore la volle arricchita le dànno il carattere di un documento dell'epoca. [illegible] essa epoca nella storia dell'arte … plasticismo freddo e compassato … gruppi allegorici dell'Aurisina e del … dell'istmo di Suez, di quelle statue … dell'ultimo piano, fa gelare il sangue … Ma le vene dell'osservatore moderno … insieme, e così disposte, sono una testimonianza; sono anche uno storico ammonimento della mortale anemia alla quale l'arte può giungere quando le … il soffio dell'ispirazione individuale e l'estro libero della vita: e nulla deve essere tolto ad una pagina di storia per non diminuirne il documentario valore.

Un mirabile schermo di velluto rancato, dalle ombre suntuose che scendono profonde fino al bruno fu… a tergo della «Croce» di Leonardo Bistolfi: e il gruppo, con quella sua prospettiva profonda, con quella concitazione rodiniana dei suoi personaggi laterali erculei, con la sentimentalità sempre più dolce, sempre più quattrocentista, delle soavi figure che ne occupano il centro recanti la loro umiltà angelica a riparo della gran croce quadrata, che ha la stessa potenza e la stessa serenità di un tronco di quercia, il gruppo trasportato lassù con immensa fatica di macchine e di braccia, impone tutta la folgorante bellezza del suo pensiero. Temmo già quando lo vedemmo a Venezia: il Bistolfi vi è meno sè stesso che in altre sue opere; richiama per alcune figure allo spirito di altri grandi maestri dell'epoca; compone con varie tecniche, conforme gli giovi alla maggiore o minore pienezza plastica delle figure e tuttavia giunge a una sì poderosità di visione e a una così intensa ed armonica espressione di dramma umano, che nessuna opera sua può essere stimata più alta di questa. Il Bistolfi, nel suo stile più individuale, più agile, più etereo, nel più musicale suo ritmo, nella più morbida sua gentilezza nella più incantevole evanescenza della visione plastica, lo abbiamo nel vasto bassorilievo «Funerale», collocato in una sala terrena del Museo Revoltella: che se non è «La croce», di poco le sta lontano, e canta la bellezza della morte con quella stessa intuizione del volo oltreterreno onde avemmo tante pagine alate del paradiso dantesco e tante susurranti armonie di voci nelle composizioni del Palestrina. «La croce», con la sua poder… drammatici…, si impadroniva già a Venezia di tutto lo spirito e lo irrigidiva nella sua tensione come un nerbo; ma il «Funerale» si rivela meglio a Trieste, nell'austera solitudine della saletta, dove esso si inquadra, non fra la vita di altre opere d'arte, ma come per far imaginare una musica sopra il gran silenzio di una soglia di cripta. Certe opere uscite dalla contemplazione vogliono esser sole: e il «Funerale» di Leonardo Bistolfi ha una infiammata anima solitaria, della quale il nostro Museo ha saputo rispettare il mistero.

Degli altri acquisti di Venezia, due hanno guadagnato decisamente nel venire alla galleria cittadina: il bozzetto del Bazzaro «Fiori e sorrisi» e il «Ritratto della principessa Letizia» di Giacomo Grosso; il primo per migliori condizioni di luce; il secondo per migliore intonazione d'ambiente. In un'esposizione d'arte, il ritratto della formosa principessa era fra le opere di minor sensitività, di più ristretta vita dello spirito, e quindi, reso omaggio alla magistrale virtuosità di un vestito nero pagliettato di sottili lustre lampeggianti discrete, reso anche omaggio al ricordo di certi aulici ritratti in trono di Jean Paul Laurens, l'occhio dell'osservatore cercava istintivamente nella sala dove fossero altri spiriti più vivi e più commossi. A Trieste, invece, il grande ritratto, posto sopra uno zoccolo d'oro, nello sfondo prospettico dell'appartamento straricco del Revoltella, sopra un grande tappeto verde che continua l'intonazione del tappeto dipinto, ha trovato un'armonia d'ambiente che si sarebbe a mala pena aspettata altrove che in una reggia: e come elemento di decorazione, come animazione umana di un lusso delle cose che ha un alcunchè di regale, la tela del Grosso ha acquistato un inopinato valore; si è fusa ad un insieme di signorilità, come forse un'altra tela non avrebbe saputo fondersi. Non è pittura che per se stessa dica alcunchè, dopo i famosi ritrattisti francesi, dei quali fa sentire la parentela; ma, in mancanza di questi nel nostro Museo, rappresenta per chi voglia educarsi a tutte le correnti artistiche dell'ultimo secolo la loro virtuosa e suntuosa concezione dell'arte.

Quanto ai «Fiori e sorrisi» di Leonardo Bazzaro, la simpatica intonazione del quadretto, la sua freschezza, la sua vivace irrequietudine di tavolozza memore di Tranquillo Cremona, avvincono tosto a questa graziosa fantasia coloristica dell'artista lombardo. Chè più di una fantasia coloristica non è, nè rappresenta in tutto la maniera del Bazzaro; ma rappresenta bene la scuola dalla quale egli usciva nei suoi primi anni e della quale si è ricordato: una scuola di foga, di smaglianza, di luminosità, di libero estro nel rintracciare i rapporti armonici dei colori: una scuola alla quale forse l'avvenire riconoscerà definitivamente i suoi titoli di nobiltà. E ne vediamo ben volentieri fra noi questo sorridente documento.

Delle altre nuove opere, a domani: ce ne rimangono ancora parecchie.

La collezione Brettauer donata all'U… quando morì l'illustre dott. G… luglio. Brettauer, senza che ne fosse tro… testamento, si parlò molto dell… che avrebbero avuto la sua cele… zione di stampe e quella di n… Quest'ultima - a quanto appr… dalla «N. F. Presse» - ha avuto… sua destinazione: essa è venut… sesso dell'Università di Vien… 7500 pezzi: «un tesoro - dice … tedesco - che invidieranno i pr… scientifici ed artistici del mond… lezione Brettauer è ordinata … principio «Medicina in nummis… dicina effigiata in monete); … da pezzi antichi ed è proseg… nostri giorni: i più important… moderni dell'arte della medag… Charpentier, Roty e molti al… riccamente rappresentati. La… si suddivide in tre gruppi: … hanno attinenza alla medicin… rappresentate in monete, med… dici e maestri di medicina di … pi». In quest'ultimo gruppo … a raccolta di più che 100 … guardanti Federico Schiller, … il prof. Brettauer aveva una … dilezione, avendo anche i… tedesco esercitato la medi… fessione della vita.

Ecco adunque conosciu… questa grande collezione, … per Trieste, si desiderava … dove sarebbe finita.

Delegazione municipale… dei vigili. Nell'ultima sedu… sazione municipale, rispo… naloga interpellanza rivolt… avv. Sandrinelli ebbe a … l'ing. Pregler non fu sollev… di comandante dei civici v… sciplinare, ma in seguito … da, mentre l'inchiesta rel… incendio è tuttora penden…

Associazione medica. S… precise quest'associazion… de sociale (Gabinetto di… della Borsa 12) una adu… Si tratteranno i temi se… Echer: Frattura dell'ac… tazione del paziente). — … a) Deviazione del setto n… zamento. (Presentazione … b) Asportazione del setto … tica - insellamento - pla… zione del paziente). — 3. … e Nicolich: Premia da fe…

Prestiti greci. I taglia… greci degli anni 1881, 18… «Monopolio», scaduti al 1… vono pagati da questa fil… c. Union.

Elargizioni varie. Ci pe… in memoria del loro am… de Th. Costantini, dalle f… tini, Bullulini, Stenta, M… di cui 400 da cimetiero… perchè le dest… vere; 10… la…

… ital. di beneficenza; dalla Direzione del Lawn-Tennis Club triestino cor. … tonio A. Amodeo cor. 20, Nicolò S… ri cor. 25, a favore della Guardia … ca; Giovanni de Albori cor. 30, d… vanni Spadon cor. 10, avv. Euge… scher cor. 20, a favore della Pre…

Dal sig. Umberto Camus, per la memoria del fratello Ruggero, a favore della Società sussidiat… studenti poveri del Ginnasio di F… cor. 20 a favore del fondo suss… Circolo degli assistenti di farmaci…

Dalla sig.a Maria Gobbi cor. 10, … vore della Società contro la tuberc…

Dagli impiegati delle U. A. S. F. … cor. 160, a favore del fondo disoccu… della Società fra impiegati civili.

Civanzo d'un comitato elettorale … 8.20, a favore della Società fondo p… sioni fra regnicoli.

— Alla Società «Igea» pervenne dalla … rezione della Società triestina tramway … biglietto d'abbonamento per l'anno 190… favore della Società.

— Alla Guardia medica pervennero … l'anno 1906: dalla ditta Samuele Ob… cor. 20, dalla Società carbonifera di M… Promina cor. 25, dalla ditta Hugo Jo… cor. 10, dalla ditta C. Paleologo cor. 5…

— Alla «Previdenza» pervennero: … Salem cor. 20, E. G. Haggiconsta 50… Vascoli Restaurant Bonavia 5, P… dis 2, dott. G. Krauseneck 10, Ces… 5, Mass. Baum 2, A. Zelen 4, Inte… le Transport-Gesellschaft 5, Em… 10, dott. Moriz Fiedler 5.

— Alla «Previdenza» perve… vore degli Scaldatoi dal signor … nenfeld cor. 10.

Circolo sportivo internaz… Commissione ginnastica ren… da oggi in poi vengono ripre… mente le lezioni di ginnasti… stati messi a posto i nuovi att…

Giubileo di lavoro. Ieri il s… pe Skerl compì un quarto d… lavoro ne… nella qua… lo hann… doni di… stima…

...più alle meraviglie per il fatto che lui chiamava inconcepibile, dichiarò che l'ammanco ammontava a 17.000 corone. La sera seguente il signor Zembra non comparve; egli inviò una lettera per dichiarare che le sue occupazioni gli impedivano di prendere parte alla seduta e che ad ogni modo era meglio che lui non intervenisse alla seduta. La direzione allora interrogò il Verzani il quale, dopo aver nicchiato per un po', confessò di aver consegnato abusivamente al presidente Zembra oltre 2400 corone.

— E perchè gli ha consegnato tale importo?

— Me lo aveva domandato, ed io glie le consegnai in più riprese.

Nella sera seguente fu possibile d'interrogare anche il signor Zembra il quale ammise di aver ricevuto le 2400 corone ma negò di essere stato lui a chiederlo.

La direzione della Cassa inviò alla Procura di Stato un rapporto assunto con il Verzani e la lettera inviata dal signor Zembra. Questi, come pure il Verzani, furono subito sospesi dalle loro cariche. Ora continua la revisione da parte dei revisori sociali. La notizia del defraudo è molto commentata in città.

Gli eroi del grimaldello, al lavoro. In una casa in via della Madonnina, in corte, abitano i coniugi Emma ed Antonio Magagnato, la prima occupata al civico Ospedale ed il secondo pittore alle dipendenze del signor Leonardo Bachschmidt, la famiglia di una loro comare, Caterina Fait. Sabato sera il Magagnato, rincasato verso le 6.30, nell'aprire la porta s'accorse che la chiave non girava nella serratura e, dopo essersi ammattito per alcuni istanti inutilmente, provò a girare la maniglia e la porta si aprì. Questa circostanza meravigliò moltissimo il Magagnato che sapeva benissimo quanta attenzione ci metteva la moglie nel chiudere il quartierino e, immaginando che la sua consorte in quel pomeriggio non si fosse recata al lavoro, chiamò la Fait. Questa dichiarò che sua moglie era uscita alla solita ora e che non era ritornata. Il Magagnato allora accese un fiammifero e, spinto lo sguardo nella cucina, notò che la tavola era stata spostata; poi, accesa la lampada a petrolio, entrò nella camera da letto e, appena ch'ebbe oltrepassata la soglia, emise un'esclamazione d'ira: la stanza era stata trasformata in una disordinata bottega da rigattiere. I cassetti dell'armadio e le porte dell'armadione erano aperte ed il contenuto dei due mobili era stato gettato alla rinfusa sul letto e sul pavimento. Qua e là poi trovò qualche astuccio d'oggetti preziosi. Era sparita una quantità di roba, ma l'uomo, sapendo che la moglie portava sempre con sè tutto l'oro che teneva in casa, sperò che i ladri avessero trovato gli astucci vuoti, ma provò una forte delusione: proprio in quel giorno la donna non si era data la cura di portarsi via il suo tesoretto fatto in trent'anni di lavoro e di sacrifici. La Magagnato rincasò verso le 7.30 e quando vide tutto quel po' po' di disordine, fu presa da un forte attacco di nervi. Quando si riebbe, la donna diede un'occhiata alla sua roba e rilevò che era stata derubata di una catena d'oro con medaglione del valore di 64 corone, di una collana d'oro del valore di 28 corone; di due anelli pure d'oro in forma di «figaro» con due pietre, una turchina e l'altra rossa, contornate da perlette e l'altro con diamantini del complessivo valore di 78 corone; un paio d'orecchini con pietra celeste contornata da perlette del valore di 12 corone; un paio d'orecchini d'argento del valore di 4 corone; due fermagli di metallo giallo; un cappotto del valore di 64 corone; un paio di calzoni del valore di 16 corone e una coltre del valore di 18 corone. I ladri avevano aperta la porta d'entrata ed i cassetti dell'armadio con un grimaldello ed avevano forzata con uno scalpello la porta dell'armadione. La Fait assicura che il furto deve essere stato commesso fra le 2 e mezzo e le 4 e mezzo, tempo in cui essa si trovava in pescheria, perchè se i ladri fossero capitati mentre essa era in casa, se ne sarebbe senza dubbio accorta.

Le prodezze d'un soldato ubriaco. Iersera verso le 10, per la via del Lazzaretto vecchio passava una comitiva composta da due donne e tre uomini la quale, quando fu all'angolo della via S. Giorgio, fu avvicinata da un soldato di artiglieria, che a capo scoperto, domandò ad uno degli uomini della comitiva di indicargli la via per giungere alla Caserma grande. L'interpellato rispose con cortesia indicando al milite la strada che doveva prendere. L'artigliere, ch'era alquanto ubriaco, si scostò di alcuni passi ma poi tornò presso la comitiva e dopo aver rivolte alcune parole ad un altro degli uomini, accompagnandole con un gesto di minaccia, estrasse la baionetta e fece l'atto di colpire prima l'uomo e poi le due donne una delle quali teneva in braccio una bambina. Le due donne si diedero a gridare, facendo accorrere una guardia di p. s. la quale s'impossessò del milite. Questi però, riuscì a svincolarsi e fuggì verso la piazza Giuseppina. Al comando militare però non riuscirà difficile scoprirlo perchè qualche ora più tardi si trovò il suo berretto che reca il nome del soldato.

Per «grida sovversive». Ieri nel pomeriggio fu arrestato il calzolaio Antonio Bonifacio, abitante alla riva dei Pescatori 18, il quale ubriaco sfatto, avrebbe emesso grida cosidette sovversive. Al momento dell'arresto, il Bonifacio diede un pugno alla guardia. Era senza cappello, gli mancava uno stivale, aveva una leggera ferita alla testa ed il cappotto lacerato il che lascia credere che prima dell'incidente che cagionò il suo arresto si sia azzuffato con qualcuno.

Aggressioni e ferimenti. Il meccanico Carlo Rossi, di 26 anni, addetto ai lavori del nuovo porto, mentre passava questa notte per la via del Pozzo bianco con altri suoi compagni, fu aggredito da uno sconosciuto e colpito con due colpi di coltello alla regione iliaca destra.

Carlo Rosaro, di 24 anni, abitante in via del Salice 11, fu aggredito ieri da parecchi individui sulla via e colpito con pugni e poi gettato a terra. Riportò la distorsione della spalla destra e moltissime escoriazioni al crure ed al ginocchio destro.

Il marinaio Pietro Bernich, di 20 anni, ingaggiato sul piroscafo «Thebe», riportò una ferita di punta al torace infertagli da uno sconosciuto.

Il bracciante Francesco Brasch, di 47 anni, abitante in via Donota 4, fu aggredito e percosso da sconosciuti, riportando una ferita lacera al dorso del naso.

Ricorsero all'«Igea».

Il medico d'ispezione dell'«Igea» venne chiamato al domicilio del bracciante Francesco Prassel, di 47 anni, abitante in via Donota 1, il quale sarebbe stato aggredito da alcuni individui e percosso riportando una ferita lacera al dorso del naso e contusioni alla faccia.

Ferimento. Iersera verso le 6.30, in via Malcanton, e precisamente all'incrocio con la via di Riborgo, stazionava una comitiva di cinque o sei operai. Questi conversarono fra loro senza recar molestia ad alcuno. Ad un certo punto, due individui provenienti dalla via del Pozzo bianco, si cacciarono in mezzo alla comitiva e, senza alcun apparente motivo, si diedero a dar spintoni agli operai. Questi, volendo evitare noie, invitarono i due villani ad allontanarsi ed allora uno dei due sconosciuti estrasse un coltello a serramanico e colpì uno degli operai alla schiena; poi se la svignò. L'altro fece per seguire il compagno ma fu fermato a tempo e consegnato ad una guardia. Il ferito, tale Angelo Majani, di 19 anni, abitante in via di Crosada 11, fu medicato nell'ambulatorio della Società «Igea». L'arrestato si qualificò per Ernesto Penso, di 21 anni, abitante in via Prelazer e disse di conoscere il feritore soltanto per il nome di Salvatore. Fu trattenuto.

Per mano altrui. Ricorsero alla Stazione di soccorso: Martino Wagner di 21 anni, tappezziere, abitante in via del Solitario 1, per uno schiaffo ricevuto, che gli aveva prodotto lesioni all'orecchio sinistro; Giuseppe Tucech, di 27 anni, abitante in via Stadion 25, perchè, in rissa, aveva riportato parecchie graffiature al viso.

Ant. Anders, di 33 anni, tappezziere, che, in baruffa, aveva riportato contusioni al naso e alla guancia sinistra.

Antonio Debisini, di 30 anni, falegname, abitante in via Castaldi 8, riportò due ferite lacere alla regione mastoidea sinistra, prodottagli da persona che non volle nominare.

Antonio Covacich, di 20 anni, pistore, abitante in via Chiozza 3, in rissa riportò una ferita di taglio alla faccia e all'avambraccio destro.

Luigi Centon, di 26 anni, scalpellino, abitante in via di Torre bianca 27, riportò in rissa una ferita lacera alla regione...

Un pugno ad una vetrata. Iersera fu accompagnato all'Igea il bracciante Augusto Sagoi, d'anni 37, abitante in via Punta del forno 12, il quale in un momento di eccitazione, aveva infranto con un pugno una vetrata producendosi una ferita di taglio al polso destro con recisione di due tendini.

Principio d'asfissia. La casalinga Giuseppina Tam, di 42 anni, abitante in via Barriera vecchia 28, ieri nel pomeriggio, avendo freddo, accese nella sua stanza del carbone: poco dopo, veniva colta da malore improvviso. Il dottore della Guardia medica, chiamato, constatò trattarsi di un principio d'asfissia.

Una mano forata. Il fabbro Giuseppe Bubnich, di 27 anni, abitante in Chiarbola Sup. 580, ieri, avendo comperato un revolver usato, fece per esaminarlo, quando, ad un tratto, partì un colpo, e il proiettile gli perforò la mano destra. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

Alcoolismo acuto. Ieri mattina, in piazza della Caserma, vicino alla fontana, fu trovato un uomo, che non dava segno di vita. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi constatò trattarsi d'una potente sbornia. L'alcoolista, che non era in grado di dire il suo nome, fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel camerino degli ubriachi.

Iersera fu trovato giacente a terra in via Nuova, certo Giuseppe F. d'anni 44, abitante in via de' Conti, il quale era in preda a una potente sbornia. Gli fu fatta aspirare una buona dose d'ammoniaca, ma poichè non rinveniva fu accompagnato all'Ospitale, ove fu messo nel camerino degli ubriachi.

Apoplessia. Ieri fu chiesta l'assistenza del medico d'ispezione dell'«Igea» in via del Fontanone 4, per la signora Cristina Richter, di 60 anni, la quale era stata colta da apoplessia cerebrale e versava in grave stato. Le furono prestate le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Ieri ricorse alla Guardia medica il fabbro Vittorio Spehar, di 15 anni, abitante in Scorcola N. 280, perchè, lavorando, una favilla gli era penetrata nell'occhio destro, producendogli ustioni alla cornea. Dopo avute le prime cure, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Eugenio Vertol, di 30 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli 19, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giustina Trevelli, di 27 anni, abitante in via Stadion N. 5, per una contusione al pollice della mano destra.

Cadute. Ieri ricorse alla Guardia medica il cocchiere Andrea Derfec, di 43 anni, abitante in via del Bosco N. 8, perchè, cadendo, aveva riportato la distorsione della mano sinistra con probabile frattura del radio.

Malori improvvisi. Tale Isacco Coen fu colto ieri da grave malore sulla via. Con la lettiga dell'Infermeria Treves, il Coen fu condotto all'Ospedale israelitico.

— La casalinga Maria Maccapan, colta da malore improvviso sulla via, con la lettiga dell'Infermeria Treves fu condotta all'Ospedale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.0, ore 2 pom. 1.0 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.5.

Ogni giorno una.

— Sai perchè sono così magro?

— Sentiamo.

— Perchè la gente sappia che mi struggo d'amore per te.

Teatri e Concerti

Verdi. Soltanto un'esecuzione eccezionale ed un allestimento scenico suntuoso avrebbero potuto giustificare la ripresa dell'«Iris» dopo pochi anni della sua prima comparsa sulle scene del Verdi; chè, non già il valore intrinseco del lavoro può consentire a questo ibrido connubio di simbolico e di grottesco d'aspirare ad un posto d'onore fra gli spartiti destinati a ricomparire periodicamente sui cartelloni dei maggiori teatri.

Riudita quest'«Iris» iersera, in edizione (fatta onorevole riserva per la parte affidata all'orchestra) certamente non superiore a quella avutasi nel 1901, tutte le deficienze del lavoro musicale, composto a mosaico piuttosto grossolano, di minuscole frasettine non sempre ben connesse, ripetute fino alla sazietà in tre atti, tutte le deficenze, diciamo, risultarono così vive, che il pubblico non seppe schermirsi da un senso di stanchezza. Neppure l'«Inno al sole» che altra volta aveva saputo scuotere il pubblico col facile fascino d'una progressione sonora gonfia e chiassosa, riuscì ad imporsi: e si noti, che l'esecuzione orchestrale attuale, è molto superiore a quella di cinque anni fa. L'opera dunque, è chiaro, è piaciuta anche meno della prima volta. Lo ripetiamo, un'esecuzione eccezionale, e tale che avesse contribuito potentemente a dar vivo rilievo ai migliori episodi musicali dello spartito, poteva scuotere l'indifferenza con cui il pubblico accolse la seconda comparsa dell'opera sulle scene del Verdi. Ma l'esecuzione offerta iersera dall'impresa Piontelli, pur essendo nel suo complesso lodevole, non è ancora tale da meritarsi l'appellativo di eccezionale.

Sulla scena il miglior elemento è certo la protagonista, l'avvenente signorina Iksò, che fu scelta davvero con mano felice: possiede simpatici ed estesi mezzi vocali; corretta arte di canto e facilità di emissione; sottolinea con garbo gli episodi sentimentali di cui abbonda la sua parte e si muove disinvolta sulla scena. Dove forse la sua efficacia riesce meno viva, si è nei punti drammatici dello spartito, nei quali non sempre raggiunge quella larghezza di frase viva e calda, cui ci aveva abituati la prima interprete.

Del tenore Ventura non si può dir che bene: non meglio però dell'altra volta; quando, terzo fra i tenori chiamati ad eseguire la parte di «Osaka», aveva saputo immediatamente accaparrarsi le simpatie del pubblico. La sua voce ha aumentato in volume, perdendovi però un poco di quella malleabilità, ch'era qualità precipua del suo organo vocale facile e delicato. Il Ventura cantò alquanto commosso la serenata di «Jor», ma ne ebbe il compenso d'un applauso, che lo incoraggiò; soddisfece quindi meglio nelle scene dell'atto secondo, in cui trovò degli effetti vocali di ottimo gusto.

L'ingrata parte di «Kyoto» fu resa con vivace rilievo dal baritono Ardito, al quale pur sarebbe da raccomandare di non rivolgersi, quando canta, quasi esclusivamente all'uditorio.

Discreto «Cieco» il basso Spoto, e discreta la «Guecha», signorina Lucca.

L'orchestra, tranne qualche momento di disattenzione, suonò, sotto la guida sicura del maestro Serafin, compatta e colorita.

L'allestimento scenico del primo atto, fatto con troppa grazia di cartone dipinto, non è tale da condurre alla completa illusione; di migliore effetto quello del secondo e del terzo.

Per la cronaca noteremo: un applauso al tenore dopo la «serenata di Jor» ed una chiamata agli esecutori alla fine del primo atto; battimani calorosi alla signorina Iksò all'aria della «piovra» e tre chiamate agli esecutori e al maestro in chiusa dell'atto secondo. Alla fine dello spettacolo un applauso piuttosto fiacco che richiamò la protagonista alla ribalta. Complessivamente un successo buono, che in seguito, con lo svolgersi delle rappresentazioni, allorchè sarà sparito il panico cui erano in preda gli esecutori principali, potrà anche farsi più caloroso.

Questa sera seconda dell'«Iris».

Rossetti. Due rappresentazioni ieri, e due bellissimi teatri, specialmente la sera alla «Maria Antonietta», che attrasse folla straordinaria. Tanto nella «Tosca» quanto nella «Maria Antonietta» la Vitaliani e il Duse furono festeggiatissimi.

Oggi riposo.

Filodrammatico. Alla replica di «Mattre Nitouche» accorse folla enorme. L'esecuzione, superfluo dirlo, fu, come sempre, lodevolissima. Ammirata la precisione dei colpi di scena e delle trasformazioni della bisca in ospitale. Risate ed applausi durante tutta la serata.

Stasera la prima novità della stagione: «Madamigella Aurora», di Maurizio Champagne.

Fenice. Folla alla quarta della «Pasqua de sior Tonin» data ieri nel pomeriggio col solito successo d'ilarità. Follone, la sera, alla rappresentazione della vecchia «Gerla di Papà Martin» ridotta in veneziano. Benini, che vi è di un'efficacia straordinaria e vi dispiega tutta la sua arte così semplice e così potente, ebbe un grandissimo successo di commozione e fu applaudito clamorosamente e chiamato alla ribalta parecchie volte, alla fine di ogni atto. Fu assecondato bene da tutti gli altri esecutori.

Stasera «I oci del cuor» di Giacinto Gallina e la farsa «I do sordi». Domani «Lorenzo e el so avocato» di Carlo Bertolazzi, nuova per Trieste, e quanto prima la serata della Zamon-Paladini con i «Figli di Goldoni», un atto di Aldami, e «Le serve al pozzo».

Concerto di beneficenza. Venerdì sera alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà un concerto di bene-

COMUNICATI *)

Posti in concorso.

Presso il Consorzio del Dazio consumo di Rovigno sono da coprirsi un posto di capoagente e tre di commessi.

Rivolgersi entro il 10 corr. al Consorzio a mani del sig. **Giulio Viotti in Rovigno**.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...cenza organizzato dalla sig.ra Maria Seydel-Furiani e dal maestro sig. Alberto Castelli con la cooperazione delle sig.ne Teresina Giraldi (violino). Pina Lukesch (canto) e Clotilde Levi (pianoforte). Il programma del concerto è il seguente:

1. Goldmark. Suite per pianoforte e violino. - Sig.ra Maria Seydel-Furlani, signorina Teresina Giraldi.
2. Chopin. Scherzo «si bem. min.» per pianoforte. - Sig.na Clotilde Levi.
3. Wagner. «Lohengrin» (Sogno d'Elsa). - Sig.na Pina Lukesch.
4. Ernst. «Arie ungheresi» per violino. - Sig.na Teresina Giraldi.
5. Liszt. Grande fantasia sopra motivi spagnoli, per pianoforte. - Sig.na Clotilde Levi.
6. Verdi. «Aida» (Ritorna vincitor...). - Signorina Pina Lukesch.
7. a) Chopin. Notturno N. 2; - b) Sauret. «Farfalla» per violino. - Sig.na Teresina Giraldi.

I biglietti d'ingresso si vendono allo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Dispari. «Iris».
ROSSETTI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Dispari. *Madamigella Aurora*, in 3 atti, di Maurizio Champagne (nuovissima).
FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 8. *I oci del cuor*, in 2 atti, di G. Gallina. - *I do sordi*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «M. Teresa» da Costantinopoli, Alessandria e Brindisi; il pir. germ. «Sophie» da Novorosscki e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Maria» da Nuova Orleans e Venezia, «Fram» da Arsa, «Dubac» da Methil e Fiume, «Vila» da Cattaro, «Eros» da Methil, «Dubrovnik» da Spizza e scali con 35 pass., «Nereo» da North-Shields, e il pir. ital. «Agrumaria» da Catania.

1. Gennaio.

Da GORIZIA

— Le nuove fabbriche nel 1905.

Nell'anno 1905 l'edilizia a Gorizia ebbe notevole sviluppo. Furono estradati 98 permessi di fabbrica ed 80 permessi d'uso.

— Teatro.

Stasera al nostro teatro Sociale si chiuse il ciclo di rappresentazioni della piccola trasformista «Fregolina» Tina Parri.

Il 10 corr. verrà qui la compagnia Vitaliani e sarà seguita dalla compagnia di Gustavo Salvini.

— Per truffa.

Oggi fu condotto alla carceri di via Dogana il giornaliero Rodolfo Cogoi, di 23 anni, da Ternova, arrestato da quella gendarmeria per crimine di truffa.

— Beneficenza pubblica.

Le tessere di beneficenza in sostituzione di biglietti d'augurio per il nuovo anno fruttarono in questo Capodanno corone 2171.85.

— Elargizioni.

Al gruppo di Gorizia della Lega Nazionale pervennero cor. 2.97.

A favore degli orfani di Luigia Bonita largirono: Olga Bolaffio cor. 20, coniugi [illegible] cor. 10, Pordon cor. 2, N. N. cor. [illegible]

— Caduto da una locomotiva.

Il lavorante Ettore Francoviz, di 15 anni, abitante in via della Bianca 55, sabato alle 10.30 ant. si trovava, addetto quale scambista, sulla strada di Salcano, per conto della ditta Sard e Lenassi. Ad un tratto passò la piccola locomotiva trainante i vagoncini del materiale. Il Francovitz saltò sulla locomotiva per vedere se la macchina avesse ancora acqua, ma nello scendere, inciampicò e cadde a terra. Per fortuna la locomotiva lo colpì soltanto con lo spazzavia. Riportò la lussazione di un piede. Fu trasportato alla sua abitazione.

— Una brutta statistica.

Durante il 1905 furono praticati dalla polizia di Gorizia 388 arresti, dei quali 28 per crimine di furto. Vennero pure fatte 657 denuncie.

Da PISINO.

— La morte di un ottimo cittadino.

E' generale il cordoglio per la morte di Ruggero Camus. Di carattere franco ed aperto, di temperamento gioviale e con un cuor d'oro egli era l'amico sincero di tutti gli onesti. Affezionato alla sua città natìa e fervente patriota, fu elemento prezioso in tutte le manifestazioni della vita cittadina. Ebbe processi politici e condanne. Il primo, 20 anni or sono quando il famigerato Bertossa lo accusava di avere gridato «Viva l'Italia» alla prima seduta del neoformato Consiglio di amministrazione. Dopo parecchie settimane di arresto preventivo veniva tratto a rispondere per tale reato dinanzi al Tribunale di Rovigno; e veniva assolto dopo la deposizione del Bertossa di non aver udita ma.... veduta la frase incriminata. Ruggero Camus muore a soli 36 anni, vittima di un male che non perdona ed a combattere il quale non valsero nè la robustissima fibra, nè le zelanti prestazioni mediche, nè le amorose cure della famiglia.

Da ROVIGNO.

— Tribunale circolare.

In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Harabaglia:

Pietro Savron fu Giovanni, agricoltore, d'anni 41, da Gradena di Portole, per crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, fu condannato a un mese di carcere duro con due digiuni;

Angelo Gustincich di Damiano, agricoltore, di anni 18, da Castellier di Visinada, per opposizione e per offese alle guardie venne condannato a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese;

per gli stessi titoli Matteo Perusco di Giuseppe, agricoltore, d'anni 24, dai Peruschi di Dignano, venne condannato a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni secondo mese;

Giovanni Bin fu Giovanni, di anni 30, da Trieste, per crimine di furto e per contravvenzione di truffa a di falsa notifica, venne condannato a otto mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese [illegible] dichiarato possibile della sorveglianza [illegible] polizia dopo espiata la pena;

Giovanni Billich fu Giovanni detto «Bello», agricoltore, d'anni 27, dai Resanzi di Sanvincenti, fu assolto dal crimine di furto.

SCARTO.

Se alle persone che sempre ridono
Tu togli il *core*, lettore mio,
Già sul tuo capo vedo discendere
Mollemente l'obblio

Spiegazione del giuoco precedente:
DONNA. DONA.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

La consorte **Caterina**, i figli **Ferdinando, Maria, Francesca** ed **Emma**, affranti dal dolore, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

FRANCESCO KENDA

Direttore degli uffici d'ordine dell'i. r. Luogotenenza

avvenuto quest'oggi dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi.
I funerali seguiranno Martedì 2 Gennaio, alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.
TRIESTE, 31 Dicembre 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La Camera Notarile di Trieste e Gorizia partecipa con vivo rammarico il decesso ieri avvenuto del

notajo ARISTIDE COSTANTINI

TRIESTE, 1. Gennaio 1906

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI da primaria ditta in oli esperto viaggiatore che abbia già viaggiato per tale articolo. Indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Olio.» 1165

CERCASI prontamente brava donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 9527

CERCANSI mezzo lavorante calzolaio e apprendista. Via Pietà 39. 8446

CERCASI garzona, con paga. Stabilimento stiratura Largo Santorio Santorio 4. 1299

CERCASI servetta per tenere bambino. Indirizzo Piccolo. 1296

AZIENDA commerciale cerca signori e signore per visitare clientela privata. Indispensabile estese conoscenze in città, oppure in provincia. Scrivere sotto «Buon guadagno» al Piccolo. 8721

GIOVANE per studio, cercasi tosto, anche senza pratica. Età 18-20 anni. Offerte «Intelligente e diligente» al Piccolo. 1225

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, due ore mattina, due pomeriggio. Via Romagna 1. 1233

FABBRICA cerca pel suo deposito a Trieste signorina o signora alquanto attempata che abbia bella calligrafia, per coprire nello scrittoio un posto di lavoro facile, però di fiducia. Esigonsi irreprensibili referenze. Offerte in iscritto con referenze, età, ecc. al Piccolo sub «Fabbrica 100» 5625

CERCO lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 1288

CONTABILE, corrispondente tedesco, italiano, cercasi prontamente per primaria casa. Offerte sub «Spigliatezza» al Piccolo. 1283

SIGNORINA tedesca con perfetta conoscenza contabilità, corrispondenza tedesca, stenografia, dattilografia, abile bilancista, parla anche italiano, desidera cambiare posizione attuale. Offerte «Signorina diligente» al Piccolo. 1201

SIGNORA giovane bell'aspetto, brava massaia, offresi quale donna di chiavi presso signore o signora sola. Indirizzo Piccolo. 1076

OFFRESI magazziniere pratico ramo caffè e droghe. Gentili offerte dirigere sub «Droghe» al Piccolo 1161

SIGNORINA con pratica commerciale e conoscenza del tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte sub «Schönschrift» Piccolo. 8450

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, cerca impiego scrittoio, preferibile Punto franco. Indirizzo Piccolo. 1295

OFFRESI giovane per fine febbraio attualmente occupato ditta viennese, esente servizio militare, coltura commerciale, corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, parla anche croato. Offerte John, Wien VIII/3 Schottenfeldgasse Postlagernd. 1181

DISEGNATORE pratico, parla italiano, inglese, francese, occuperebbesi presso stabilimento meccanico o navale. Scrivere «S. 5459 V. Haasenstein e Vogler, Venezia». 15459

CERCO occupazione quale tagliatore calzolaio. Via del Sanpone 5, primo, destra. 8436

COMPTOIRISTA perfetto italiano, tedesco, dattilografo, ottime referenze offresi. Offerte sub «Serio» Casella 79 Trento. 1308

ISTRUZIONE

FRANÇAISE. Ayant de bonnes réferences, cherche demi journeés, ou leçons et promenade. Acque 9, terzo, porta 6. 1216

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1291

CERNE', via Cassa risparmio, due lezioni combinate: contabilità, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, fior. sei mensili. 1259

MADEMOISELLE Petitdidier professeur de langue française, si trasloca via Ponterosso 9, terzo. 5618

DISTINTA signorina tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco, due volte settimanali, 9 cor. mensili. Eventualmente recasi a domicilio. »Germanica» Piccolo. 1303

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1277

STUDIO di traduzioni e corrispondenza internazionale. Barriera vecchia 25, primo. 1271

SIGNORA impartisce lezioni qualunque genere ricamo, fuselli, 40 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 1302

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 1163

AFFITTANZE

CERCASI prontamente stalla per 6/10 cavalli eventualmente con annessa tettoia, corte. Fratelli di Lenardo, Gioachino Rossini 16. 8376

SIGNORINA di buona famiglia cerca alloggio con pensione, presso distinta famiglia. Gentili offerte pregasi dirigere sub «Sofort» al Piccolo. 1261

VILLINO oppure abitazione grande in campagna, cercasi prontamente. Offerte dettagliate al Piccolo «Villino». 1285

AFFITTASI bellissimo quartiere primo piano, balcone, quattro stanze, due camerini, bagno, dispensa, acqua, gas, accessori. Kandler 8. 1002

AFFITTASI prontamente letto, con buon costo, prezzo mite. Via della Guardia 14, primo, destra. 1289

GIOVANE signore cerca stanza elegante, posizione centrica. Offerte sub «Caprera» al Piccolo. 1263

AFFITTASI camera ammobiliata. Pozzo bianco 9, terzo, porta 14. 1290

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Via Ireneo N. 3, primo piano, porta 7. 8440

AFFITTANSI prontamente due camere vuote, eventualmente una ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto N. 23, primo, sinistra. 1280

AFFITTASI cameretta ammobiliata, prezzo modico. Via Antonio Caccia 3, secondo. 8388

AFFITTASI stanza davanti, ammobiliata o vuota, pensione completa, fior. 25. Indirizzo al Piccolo. 1292

AFFITTASI stanza vuota, bella, con como do cucina. Indirizzo Piccolo. 1294

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, escluso signore. Indirizzo Piccolo. 9528

AFFITTANSI prontamente, salita Gretta, tre quartieri bene ristaurati, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 344

CERCO subito stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Offerte sub «Stufa» Piccolo. 5624

IMPIEGATA cerca stanza vuota, con costo, presso signora o coniugi soli. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 8421

MAESTRA piano, cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Offerte «Antonia» Piccolo. 8439

AFFITTASI una camera ammobiliata, vista mare. Mercato vecchio 3, secondo piano. 8367

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, prezzi convenienti. Piccardi 14, portinaio. 1204

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via della Fontana 4, terzo piano. 1199

AFFITTASI camerino ammobiliato. Salice 9, terzo. 5623

AFFITTASI una camera ammobiliata, vista mare. Mercato vecchio 3, secondo piano. 8367

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, Farneto 46, primo piano. 8428

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, centro. Indirizzo Piccolo. 1269

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Via Piccolomini 15, pianoterra, porta 2. 8430

AFFITTASI stanza con due letti, volendo comodo cucina. Madonnina 4, secondo, porta 14. 1268

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata e stanzetta, costo fino. Carradori 16, primo, destra. 8423

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, davanti, fior. 8. Boschetto N. 11, porta 3. 8425

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, acqua Aurisina, cor. 320. Rivolgersi Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 1262

FAMIGLIA tedesca affitterebbe stanzetta ammobiliata, costo, fior. 24, volendo, due amici. Farneto. Indirizzo Piccolo. 1265

INGRESSO libero, affittasi stanza ammobiliata. Via Farneto 27, quarto. 8442

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. S. Michele 3, secondo, destra. 1309

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente fior. 7 mensili. Campanile 3, IV piano, escluso donne. 1304

DISTINTA famiglia tedesca affitta camera elegantemente ammobiliata, per due signori, gas, stufa, costo buonissimo. Indirizzo al Piccolo. 1270

PRESSO distinta famiglia affittasi bellissima camera ammobiliata, con tutto comfort. Costo tedesco. Via Giuseppe Gatteri 12, secondo, 8. 1270

QUARTIERI da affittare, grandi e piccoli. Via Scoglio 205. Bencich. 1184

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI bellissima «fioraia» per stanza da visite. Offerte sub «69» al Piccolo. 8434

VENDONSI romanzi usati della celebre scrittrice Invernizio. Offerte «Romanzi» Piccolo. 8448

VENDESI per cor. 10 stufa a petrolio. Via del Pesce N. 5, II piano. 1209

VENDESI bellissima camera da pranzo, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1217

VENDESI vestito nero da uomo, «salone» quasi nuovo, fior. 18. Indirizzo Piccolo. 1266

VENDONSI prontamente bellissimi mobili moderni per sposi, letti completi, due chiffonniers, sgabelli, lavamano, suste, ottomana rossa, tavola crociera, sedie alte, bellissima libreria, divano. Chiozza 15, secondo. 8438

VENDESI per cor. 10 stufa a petrolio. Via del Pesce N. 5, II piano. 1209

VENDESI bellissima camera da pranzo, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1217

VENDONSI causa trasloco: divano con galleria, due bellissimi letti di ferro completi, macchina cucire Singer, due suste nuove, due materassi, armadio, sgabelli, altri mobili. Foscolo 26, primo. 1305

VENDESI avviata osteria, centrica posizione. Rivolgersi Acquedotto 33. 8355

VENDESI bel cappello nuovo, rosso, a prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 1286

VESTITO completo da ballo per uomo, e calzoni per cavalcare. Rivolgersi dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m. Via Nuova 20, II. destra. 7865

STUFA a petrolio, due quadri sacri, vendonsi favorevolmente. Indirizzo Piccolo. 1279

BICICLETTA «Liberte», ottimo stato, vendesi fior. 28, occasione. Indirizzo Piccolo. 1287

BICICLETTA «Styria» nuova, fior. 50, con accessori, vendesi. Nuova 22, portinaio. 1304

ARMONICA buonissima due file e dodici bassi, vendesi. Via Pallini 3, secondo piano. 8431

SINGER quasi nuova, vendesi prezzo mite. Via Olmo 6, secondo, porta 4. 8433

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, tastiera avorio, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1091

PIROSCAFO forza 38 cavalli, capace 70 persone, vendesi prontamente. Offerte sub «Piroscafo» posta restante Barcola. 8421

MAURIZIO 14, terzo, destra, vendonsi fornimento salotto, portavasi, specchio fantasia. 1264

2 biciclette, mandolino, vendonsi prezzo convenientissimo. Corso 20, pianoterra. 8425

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

MANCIA di centocinquanta corone a chi porterà al Piccolo un brillante smarrito la sera del 31 dicembre via Paduina, Acquedotto, Torrente, Commerciale, Belvedere, Cecilia e Commerciale fino villa Mettel. 1201

POVERA orfana smarrì tutto suo avere, 80 corone, dai Volti all'Acquedotto 98, l'onesto rinvenitore farebbe atto veramente generoso portando al Piccolo, verso generosissima mancia. 5621

SMARRITO domenica sera via Stadion, presso Volti Chiozza, pezzo catena con medaglia; generosa mancia portatore Stadion 4, secondo, destra. 1297

COLLANA di coralli smarrita nella notte di S. Silvestro. Mancia generosa al portatore all'Amministrazione del Piccolo. 1293

COCCHIERE che la notte di S. Silvestro conduceva a Barcola, ritorno Caffè Tomaso, signore e signora, avvertesi che nella sua vettura fu smarrito anello con pietra; essendo carissima memoria, riceverà generosa mancia, portandolo al Piccolo. 1284

QUEL signore che scambiò cappello marca Roberto Nigri, all'American Bar, è pregato portarlo al banco. 8441

FU smarrito un piccolo cane bianco, senza collana, senza museruola, risponde al nome «Menelik». Generosissima mancia a chi lo riporterà in via Vienna 15, primo piano. 5622

QUEL signore che prese sabato sera alle Gatte cappello nuovo per vecchio, pregato riportarlo, scanso dispiaceri. 8447

AVVISI DIVERSI

VENERDI' 1905. Ritiri lettera alla posta, come l'altra volta. 1306

NINZA. Mezzanotte del vecchio anno passata - solo a casa - penso a Te, angelo mio, e Ti auguro un nuovo anno più felice, che lo scorso. Tanti anni abbiamo passato questa sera insieme, felici - e oggi non più. Spero, che mi porterà il nuovo anno tutte le felicità degli anni scorsi. E tu? Ti ricordi anche di me in questo momento? Herzinnigste!..... 8449

PICCARDI. Signorina gentilmente ritiri lettera Posta centrale sub numero sua abitazione. 1307

ALLA spiritosa signorina, che inviò sua fotografia, contraccambio sinceri auguri! 1298

SIGNORE di media età, posizione discreta, contrarrebbe matrimonio con vedova, con dote. Dirigere offerte sub «6789», fermo in posta centrale, verso scontrino. 8444

5747. Sempre fiorita sia la tua via, e brilli per te dovunque la fulgida stella della vera felicità! Cercando la tua.... ti.... tanto! 8390

CERCO socio con 5000 corone per l'impianto casa commercio importazione-esportazione derrate alimentari. - Gentili offerte sub «Pratico» al Piccolo. 8368

CERCO per istituire casa commissioni, capitalista, eventualmente socio attivo corone 100000. Offerte non anonime «Irreprensibile» al Piccolo. 716

MOBILI in grandioso assortimento a prezzi realmente vantaggiosi, trovansi Acquedotto 3, Dalla Torre. 8435

MANCANZA spazio, noleggiasi armonium prontamente, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1276

OCCASIONE, per fine di stagione, nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci esistenti col 25% sotto il prezzo di costo. 8371

TRADUZIONI lettere, documenti, ecc., in qualunque lingua. Studio di traduzioni-corrispondenza, Barriera vecchia 25, primo. 1272

AU Mikado, via Poste 1. Paraventi, servizi vasi giapponesi, prezzi d'occasione. 8437

COMPLETE, stanze matrimoniali e pranzo opache, mobili singoli, prezzi bassissimi. Dalla Torre, Acquedotto 3. 8437

PIANOFORTI Mignon, pianini, armonium nuovi, usati, vendita, noleggio, rate, riparazioni, accordature. Deposito Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13, primo. 8394

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, tre campioni corone 1, dozzina 3, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4. Filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 1195

ARTICOLI veri francesi, finissimi, trovansi in assortimento alla centrale d'igiene, via S. Nicolò 18. 1143

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10, 12. Steindler. Acquedotto 14. 8513